il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

STADIO FRIEDKIN A ROMA PER GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI De Angelis Pag 4

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 258 Mercoledì 18 settembre 2024

Svolta a sinistra Con il serio infortunio di Saelemaekers, la "questione" Zalewski si fa ancora più urgente: per il bene comune, cioé la Roma, urge una soluzione. E presto. La società attende il ragazzo, Nicola ha la fiducia del tecnico e vuole tornare a giocare. Bisogna ora trovare un punto d'incontro. Fatelo

Pag 2

LO SCENARIO
PUNTO D'INTESA

Andrea Di Carlo

In una sua celebre canzone, Ligabue esprimeva un concetto che descrive molto bene la situazione che Nicola Zalewski e la Roma stanno vivendo ormai da diversi giorni all'interno di Trigoria...

Pag 2

GETTY IMAGES

RIZALE

INFERMERIA
COUNTDOWN SAELE

In Belgio Intervento ok ad Anversa: rientro in 2-3 mesi

Pag 3

CIAO ERNESTO
L'ULTIMA CORSA DI ALICICCO UNA VITA CON I GIALLOROSSI

Più di vent'anni alla Roma, presente nello staff sanitario della rosa dello scudetto del 1983 e del 2001

Cagnucci Pag 5

FEMMINILE
OGGI IL SERVETTE SUBITO DECISIVA

Alle ore 14.30 al Tre Fontane l'andata del play-off per i gironi di Champions

Frenquelli Pag 8

L'INFORTUNIO

Saelemaekers si opera ad Anversa: intervento perfettamente riuscito

L'obiettivo dell'esterno è quello di rientrare in campo dopo 2-3 mesi di assenza

Il dolore lancinante, le mani a coprire il volo, mentre qualche lacrima lo rigava, e l'uscita difficoltosa dal terreno di gioco del Ferraris di Genova, aiutato dallo staff medico giallorosso, con il piede completamente fasciato: sono queste le immagini di Alexis Saelemaekers che, per diversi mesi, saranno anche le ultime che lo vedranno protagonista con la maglia giallorossa. Dopo un contrasto di gioco con Sabelli, il calciatore belga è andato a terra. Gli esami poi svolti a Campus BioMedico poche ore dopo la sfida contro il Genoa hanno evidenziato la rottura del malleolo mediale del piede sinistro. L'unica buona notizia, se ci sforziamo di trovare qualcosa di positivo, è il mancato coinvolgimento dell'astragalo, che avrebbe allungato e non poco il recupero dall'infortunio di Saelemaekers.

Alexis Saelemaekers viene portato fuori a braccio dallo staff medico MANCINI

In quel di Anversa

Ieri mattina il calciatore giallorosso è partito, dall'aeroporto di Fiumicino, alla volta di Bruxelles, prima di dirigersi ad Anversa, dove si è poi operato in giornata. Il comunicato del club giallorosso nel pomeriggio ha poi confermato il buon esito dell'intervento a cui si è sottoposto il calciatore belga: «Alexis Saelemaekers è stato sottoposto a intervento chirurgico per la frattura del malleolo mediale. L'intervento si è concluso con successo e il calciatore inizierà nei prossimi giorni la fase riabilitativa. Ti aspettiamo, Alexis!». Il countdown è quindi iniziato e l'obiettivo è quello di poter iniziare la fase di completa riatletizzazione tra circa 10 settimane: 2-3 mesi per tornare in campo e riprendere da dove il cammino si è interrotto.

De Rossi corre ai ripari

Ora il tecnico giallorosso sarà chiamato a trovare una soluzione, in attesa del reintegro di Zalewski. Oltre a El Shaarawy, su quella fascia può salire Angeliño e, per caratteristiche, anche Dahl, ancora mai utilizzato in gare ufficiali e fuori dalla lista Uefa. Sarà sicuramente uno dei pensieri questa mattina alle 10, quando riprenderanno i lavori a Trigoria. De Rossi attende anche news da Le Fée, che stamattina si sottoporrà a nuovi esami. Ieri al Campus si è visto anche il secondo portiere Ryan una risonanza al bacino: nessun problema. ■

ADC

A TRIGORIA

LA SVOLTA A SINISTRA

La vicenda Il grave infortunio del belga ha riacceso i riflettori sull'esclusione dell'esterno polacco Zalewski prosegue il lavoro individuale ma il suo reintegro all'interno del gruppo non sembra lontano

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

In una sua celebre canzone, Ligabue esprimeva un concetto che descrive molto bene la situazione che Zalewski e la Roma stanno vivendo ormai da diversi giorni: «Si fa presto a cantare che il tempo sistema le cose, si fa un po' meno presto a convincersi che sia così». Di tempo, forse, ne è passato troppo poco dalla rottura sancita dal diniego del ragazzo alla firma sul rinnovo contrattuale proposto dal club, ma non ne manca nemmeno molto ad un'altra possibile e imminente svolta. Perché De Rossi ha perso per almeno due mesi uno degli esterni sinistri titolari e un altro, proprio Nicola, continua ad allenarsi a Trigoria ad orari diversi dal resto dei compagni. Per il momento, ci sentiamo di aggiungere. E non è un semplice auspicio, che può essere in parte giustificato, ma che stonerebbe in un pezzo di cronaca. Perché difficilmente la situazione potrà mantenere questo precario equilibrio così a lungo.

Nicola Zalewski in allenamento a Trigoria: il calciatore della nazionale polacca continua a lavorare in solitaria nel centro sportivo giallorosso GETTY

Nicola vuole rientrare

Nella serata di venerdì l'entourage del calciatore ha inviato una diffida al club giallorosso, contenente un'istanza di reintegro coattivo, ritenendo la natura del provvedimento "palesemente punitiva". Il team legale che cura i diritti del calciatore polacco ha come obiettivo quello di difendere la posizione del suo assistito, sottolineando l'assoluta legittimità dell'essere in scadenza di contratto ma allo stesso tempo di essere regolarmente a disposizione della società fino all'ultimo giorno concordato. Da venerdì sera, rispettando i tempi previsti dal regolamento federale, ci sono cinque giorni a disposizione della società giallorossa per accogliere l'istanza di reintegro, in caso contrario il calciatore avrà diritto a procedere ad intentare una causa nei confronti del club, motivo per il quale un rientro in gruppo del calciatore nelle prossime ore non è scenario affatto da escludere. Qualora questo non dovesse avvenire, in una situazione ancor più complessa alla luce dell'infortunio di Saelemaekers, verrebbe da domandarsi: «Cui prodest?». A chi gioverebbe questo braccio di ferro che si sposterebbe addirittura in un'aula di tribunale? La Roma, che al momento non dà segnali di riapertura e attende che Zalewski rivaluti l'offerta di rinnovo, continuerebbe a stipendiare un suo calciatore senza mai poterlo utilizzare, con la certezza di perderlo a zero. E il ragazzo perderebbe un anno della sua giovane carriera, senza mai vedere il campo.

> IL POLACCO CONTINUA A LAVORARE IN ORARI DIVERSI RISPETTO AI SUOI COMPAGNI DI SQUADRA

Che vinca il buonsenso

Senza voler prendere le parti di nessuno, l'auspicio è che le parti tornino a dialogare in tempi brevi, anche per cercare in un secondo momento un accordo per mettere nero su bianco un (soffertissimo e poco spontaneo) rinnovo di contratto, che non legherebbe a doppia mandata il futuro di Zalewski a Trigoria, ma darebbe modo ad entrambe le parti di ottenere dei vantaggi: il club tornerebbe ad avere più forza contrattuale, nel caso in cui dovesse ritrovarsi nella condizione di ricevere nuove offerte per la cessione del calciatore; il giocatore, invece, avrebbe modo di valutarle con più serenità e senza una scadenza imminente.

Il vantaggio più grande, e quello che più interessa ai tifosi giallorossi, lo avrebbe De Rossi, che tornerebbe ad avere una risorsa in più a disposizione, sulla quale ha dimostrato di voler puntare, a maggior ragione in Europa, dove Dahl non è presente in lista tra gli esterni mancini. Ma spetterebbe poi solamente al tecnico giallorosso la gestione del "caso". E non ci sembra poco. ■

Giudice Sportivo: DDR salta l'Udinese

Dopo il pareggio di domenica contro il Genoa, la Roma cercherà di ottenere la prima vittoria in campionato contro l'Udinese, domenica alle 18. I giallorossi dovranno però fare a meno del proprio allenatore: Daniele De Rossi è stato infatti squalificato in seguito all'espulsione nel finale di gara del Ferraris. Lo ha comunicato il giudice sportivo, che ha reso noti i provvedimenti adottati al termine della 4a giornata di campionato: Pellegrini ha ricevuto la prima sanzione. l'Udinese.

IL CALENDARIO

IL FATTORE OLIMPICO: IN 175.000 PER PARTIRE

Casa nostra Dall'Udinese al Venezia, tre gare casalinghe in una settimana

Daniele De Rossi, 41 anni, allenatore della Roma, prima di Roma-Lazio 1-0 dello scorso 6 aprile MANCINI

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Undici atleti Roma chiamò. Sono lontani i tempi di Campo Testaccio con una squadra imbattibile all'interno delle sue mura casalinghe ma, guardando al calendario, il futuro prossimo offre l'occasione a Daniele De Rossi e i suoi di far partire, finalmente, la stagione. Da domenica a domenica, in una settimana la Roma scenderà in campo tre volte di fila allo Stadio Olimpico per affrontare, nell'ordine: Udinese, Athletic Club e Venezia.

Il testacoda

Guardando prima agli impegni in campionato, le prossime due gare porteranno all'Olimpico la prima e l'ultima dell'attuale classifica. Domenica prossima, con calcio d'inizio alle ore 18, DDR se la vedrà con l'Udinese dell'esordiente in Serie A Runjaic che, con la vittoria in rimonta al Tardini di Parma, lunedì sera si è preso il primo posto in solitaria a quota 10 punti, lasciandosi alle spalle squadre come Inter, Napoli e Juventus. La squadra friulana, forte della fisicità caratteristica ormai da anni della rosa, sta sorprendendo tutti, guidata dall'estro mancino di Thauvin e dalla concretezza di Lucca: coppia in grado di produrre già 5 gol in 4 partite. E così, dopo una salvezza raggiunta lo scorso maggio all'ultima giornata, ora ad Udine sognano un'annata in stile Bologna.

Umore opposto a quello che accompagna, in queste ore, Eusebio Di Francesco e il suo Venezia che domenica 29 settembre alle 15 andrà di scena sul prato dell'Olimpico. L'ex Roma, dopo la retrocessione con il Frosinone, si è trasferito in Laguna, ma l'avvio di stagione è stato tutt'altro che esaltante. Dopo essere stato eliminato in Coppa Italia dal Brescia a metà agosto, il Venezia ha iniziato il suo campionato con tre sconfitte nelle prime quattro partite, un gol all'attivo e l'unico punto raccolto al Franchi contro la Fiorentina al termine di uno 0-0: risultato ultimo posto in solitaria e campionato in salita.

Alfa e Omega

Tra Udinese e Venezia però ci sarà anche spazio per dare il bentornato alle notti europee allo Stadio Olimpico. Dopo la terza finale consecutiva sfiorata a Leverkusen l'anno scorso, giovedì prossimo ripartirà l'avventura della Roma in Europa League, con la nuova fase campionato destinata a spostare gli equilibri della competizione. Niente più gironi e otto partite da qui a fine gennaio, prima di tuffarsi nella fase a eliminazione diretta, fino alla finale in programma il 21 maggio prossimo a Bilbao. E se Bilbao è la meta, dall'Athletic Club di Bilbao sarà inaugurato il cammino in coppa di De Rossi e i suoi. Che sia di buon auspicio.

So' centosettantacinquemila voci

Tre partite in una settimana, tre partite da vincere per far scattare una scintilla in grado di illuminare il futuro e guardare al domani con rinnovata serenità. E se la speranza risiede anche nel fattore Olimpico, non si può prescindere allora dalla spinta del pubblico romanista. Con diverse ore ancora da trascorrere in attesa del ritorno in campo, lo scenario di tre sold out non è così lontano dalla realtà. Se per Roma-Udinese si è già superata quota 60.000 spettatori, per le sfide ad Athletic Club e Venezia siamo rispettivamente a 58 e 56mila, per un totale di quasi 175.000 tifosi che in una settimana riempiranno d'amore e colori lo stadio. L'ennesimo spettacolo d'arte varia, di un popolo innamorato di te.

E se, come detto all'inizio, i tempi di Campo Testaccio sono lontani, c'è da dire però che, da quando De Rossi si è seduto sulla panchina della Roma, le sfide in casa sono state sinonimo di buoni risultati. Da gennaio a maggio, in nove partite, sono arrivate sei vittorie, un pareggio e due sconfitte – contro l'Inter campione d'Italia e il Bologna rivelazione. 19 punti in 9 gare, con una media di 2,11 punti ogni 90 minuti. Percorso macchiato dallo scivolone del 25 agosto scorso contro l'Empoli, difficile da dimenticare, anche se nove punti in una settimana potrebbero aiutare a diradare il ricordo. Questa è l'ora de mostra' quanto valemo. ■

IN CAMPIONATO E COPPA

MA LONTANO DA CASA È ANDAMENTO LENTO

Il dato Nel 2024 sono arrivate soltanto 5 vittorie in trasferta

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Mal di vittoria, mal di trasferta. Se non c'è equivalenza, poco ci manca. Anche a causa del singolare calendario romanista di inizio stagione: ben tre delle prime quattro partite di questo campionato sono state disputate fuori casa. Tre pareggi, un gol fatto, uno subito il computo totale, che nemmeno sarebbe malissimo in assoluto considerando anche la sfida nella tana della Juventus, se non fosse che il digiuno lontano dall'Olimpico dura ormai da cinque mesi.

L'ultimo successo è datato 25 aprile, maturato nei diciotto minuti del recupero contro l'Udinese, match sospeso qualche settimana prima per il malore di Ndicka. In quel caso fu Cristante a realizzare di testa a tempo quasi scaduto il gol che fissò il punteggio sul 2-1 finale per i giallorossi. Da quel momento in poi, fra campionato e coppa, sono arrivati cinque pareggi e due sconfitte, a cavallo delle due stagioni. I ko risalgono ovviamente al 2023-24, a Bergamo ed Empoli. Ovvero la gara contro l'Atalanta che ha messo la parola fine alle velleità di qualificazione in Champions della Roma. E quella in Toscana, che poco aveva da chiedere alla classifica, ma molto alla dignità e alle considerazioni sul mercato. I due pareggi della scorsa annata furono invece due 2-2, a Napoli e Leverkusen. Positivo il primo, considerato l'andamento del match, col solo acuto di Abraham dopo la lunga assenza per infortunio a raddrizzare il punteggio nel finale. Negativo in coppa, a Leverkusen, quando pure fino a dieci minuti dal termine era stata accarezzata l'idea della clamorosa rimonta dopo lo 0-2 della semifinale d'andata. Gli ultimi minuti furono fatali e la frittata fatta all'Olimpico risultò decisiva. Poi i tre pareggi arrivati in questo primo scorcio di campionato, fra Empoli, Torino e Genova.

Eppure il mal di trasferta parte da lontano. Già durante la gestione Mourinho la Roma faticava a imporsi lontano da casa. Il trend è cambiato poco anche sotto la gestione De Rossi. In tutto l'anno solare 2024 sono appena cinque le vittorie. In campionato a Salerno, Frosinone e Monza, nelle prime tre panchine di DDR fuori casa. Poi a Milano nell'andata dei quarti di Europa League - una delle migliori prestazioni sotto la guida dell'ex Sedici - e infine a Udine. Ancora troppo poco. Va cambiata marcia ■

Il gol di Cristante a Udine che ha portato l'ultima vittoria in trasferta, lo scorso 25 aprile MANCINI

L'ULTIMO SUCCESSO FUORI LO SCORSO 25 APRILE PROPRIO CONL'UDINESE. POI 5 PAREGGI E 2 KO A CAVALLO DELLE DUE STAGIONI

VERSO PIETRALATA

A ROMA PER LO STADIO

Il viaggio Dan e Ryan Friedkin presenti nella Capitale per essere aggiornati sullo stato dell'arte La costruzione del nuovo impianto rimane centrale per le ambizioni di crescita della società

Andrea De Angelis

L'ultima volta che abbiamo avvistato un membro della famiglia Friedkin dalle parti della Città Eterna lo abbiamo poi anche sentito parlare. Era il 24 luglio scorso, quando tutta la tifoseria giallorossa era in trepida attesa dell'arrivo di Matias Soulé (che poi si sarebbe materializzato pochi giorni dopo), ed un po' a sorpresa la Roma decise di svelare i contorni della casa che tutti sperano di veder realizzata quanto prima. In Campidoglio andò in scena un incontro tra una delegazione della società (composta dalla CEO Lina Souloukou e dal vice presidente Ryan Friedkin) e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che si concluse con le indiscrezioni sfuggite al Primo Cittadino (che parlò di un investimento da un miliardo di euro) e finalmente con la voce di un membro della famiglia proprietaria della Roma.

E di stadio continuano ad occuparsi i texani in questo nuovo viaggio nella Capitale. E non perché il resto non conti (nell'incontro andato in scena in questi giorni tra le varie mura di Trigoria si è parlato non solo di questo, ma anche di molto altro), ma perché lo stadio resta centrale per le ambizioni di crescita della Roma. La proprietà ha voluto essere aggiornata sullo stato dell'arte, alla luce anche degli ultimi positivi sviluppi giudiziari, con la decisione del Consiglio di Stato di rigettare l'ennesimo ricorso presentato da alcuni residenti di Pietralata.

Ad oggi non ci sono grandi novità sostanziali, o almeno tali da poter essere raccontate fuori dalle mura di Trigoria, e ci si ferma alle parole rilasciate un paio di giorni fa dall'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Veloccia: «C'è stata una riunione prima dell'estate – ha detto l'Assessore riferendosi proprio all'incontro tenutosi lo scorso luglio – in cui la Roma si era impegnata da settembre a riprendere tutte le indagini e tutti i progetti: già ci sono stati i primi incontri e stanno seguendo i tavoli tecnici e noi ci aspettiamo che questo lavoro produca i suoi effetti, sperando entro fine anno».

Una speranza che il club vorrebbe rendere concreta, anche e soprattutto per non perdere di vista quell'obiettivo ambizioso di inaugurare l'impianto nell'anno del centenario. Il 2027 è vicino e c'è la necessità di correre se davvero si vuole completare la realizzazione dello stadio per quella data. Gli scavi utili alle indagini geognostiche ed archeologiche sono fermi da un paio di mesi ed il tempo di questi giorni non è di aiuto affinché riprendano. Il lavoro però non si è fermato e andrà avanti. E su questo Dan e Ryan Friedkin avrebbero avuto le più ampie rassicurazioni. Ora non resta che continuare a lavorare con convinzione verso quella che sarà la prossima casa giallorossa. ■

Da sinistra: i tifosi giallorossi all'Olimpico, Dan e Ryan Friedkin tra le mura del centro sportivo di Trigoria GETTY IMAGES

L'OBIETTIVO PRIMARIO RIMANE QUELLO DI INAUGURARE IL NUOVO STADIO NELL'ANNO DEL CENTENARIO

FOCUS TATTICO

«Troppo bassi...». Sintomi e rimedi

Rinaldo Boccardelli *

«Ci siamo abbassati troppo nella ripresa». Quante volte abbiamo sentito questa affermazione di un tecnico rimontato dopo il vantaggio nei primi 45'? Spesso, e De Rossi non fa eccezione. Perché di fatto è vero. La Roma a Marassi si è abbassata troppo nella ripresa.

Ma perché ci si abbassa troppo e soprattutto quali sono le soluzioni da proporre in pochi minuti, una volta accertato il problema? C'è da mettere in conto che la squadra in svantaggio col passare dei minuti alza il baricentro cominciando anche a rischiare eventuali ripartenze. E tu devi avere risorse atletiche, morali e tecniche per non farti schiacciare. La squadra forte soffre qualche minuto e poi approfitta dei nuovi spazi a disposizione per raddoppiare. La Roma ci ha provato con Dobvik che ha colpito Gollini e in un paio di occasioni prima Pisilli e poi Kone si sono fatti ingolosire dal tiro invece di cercare l'assist.

L'ultima mezzora però, è stata un progressivo arretramento dei giallorossi a fronte del cambio di modulo di Gilardino e un atteggiamento più spregiudicato dei rossoblù.

De Rossi, che forse avrebbe potuto cambiare modulo a sua volta mettendosi nuovamente a specchio, non ha avuto risposte positive dai nuovi entrati, ma è anche vero che portando due terzini sulle fasce al posto di due esterni offensivi, ha dato, pur non volendo, un messaggio interpretato a livello conservativo dalla sua squadra. Ma è anche vero che la linea difensiva giallorossa è arretrata troppo. In quel caso il portiere e i difensori centrali devono fare uno sforzo di volontà e alzare sempre la linea. Anche e soprattutto quando, riprendendo il gioco da fondo campo, il portiere calcia lungo. In questa situazione la squadra deve salire portando la linea difensiva a metà campo e fare molta densità dove spiove il pallone. Fondamentale catturare la seconda palla o contrastare subito e con più giocatori, l'avversario che l'ha recuperata, riportando il gioco come minimo a centrocampo e non nella tua area. Ricordate il Mancini in proiezione offensiva del primo tempo? Nel secondo il difensore giallorosso non ha mai superato la metà campo, spesso neanche la trequarti difensiva. Idem per Ndicka. ■

**Giornalista professionista Allenatore Uefa B*

Angeliño, prima braccetto della linea a tre e poi esterno a tutta fascia nella sfida del Ferraris contro il Genoa di domenica scorsa MANCINI

ADDIO

ALICICCO L'ULTIMA CORSA

Ciao Ernesto Arrivato in giallorosso nel 1978, resterà per sempre immortalato nella foto della Roma Campione 1983, seduto davanti al Barone pronto a scattare per qualsiasi suo giocatore

Tonino Cagnucci
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

Nella foto della Roma Campione 1982/83 è al centro, in prima fila, seduto sotto al Barone. Alla sua destra Bruno Conti, alla sua sinistra Paolo Giovannelli. Ernesto Alicicco è in tuta e sorride forse più di tutti gli altri campioni immortalati per sempre. Da ieri anche per lui il per sempre diventa cronaca.

Se ne è andato Ernesto Alicicco il medico sociale della Roma più bella, il medico sociale per antonomasia per i romanisti. Pronto a scattare e a correre, con tanto di cravatta al vento, per soccorrere quel capitale umano che ci ha portato in paradiso. Più di vent'anni alla Roma. Prima aveva fatto il portiere, giocò al Siena insieme a Carletto Mazzone. Diventò medico sportivo nella Lazio tra la fine degli Anni 60 fino a quando nel 1978 venne alla Roma. Ci arriva grazie a Gustavo Giagnoni, quell'anno allenatore romanista, che lo aveva conosciuto durante la carriera di calciatore (Giagnoni stava al Mantova) e ad Agostino Di Bartolomei che lo aveva conosciuto già nelle giovanili. Alicicco alla Roma inizia con il presidente Gaetano Anzalone, ma dopo un anno Anzalone va via e arriva Dino Viola. Pensa che la sua avventura sia finita, evidentemente lo pensano anche i giornali che scrivono di un nuovo medico sociale in arrivo. Quando Dino Viola però incontra Alicicco gli dice: "Lei crede ai giornali? Sappia che nella Roma comando io. Lei resta qui per un anno. Se è vero quello di bello che mi hanno detto di lei, resterà".

Alicicco resterà più di vent'anni (a parte una parentesi fra il '91 e il '93, quella di Ciarrapico), vincerà quel campionato e pure nel 2001 figura come coordinatore sanitario. Doppiamente campione. Impresse, oltre quella foto, nella nostra memoria le esultanze a pugni chiusi al 2-0 della Roma sulla Juventus, nella madrina di tutte le partite (quella contro la triade) mentre Zdenek Zeman butta via una sigaretta in panchina, e l'invasione al gol di Rudi Voeller all'ultimo minuto (o quasi) contro il Broendby in semifinale di Coppa Uefa. Immagini di un'epoca, come quella sua corsa con tanto di cravatta al vento, per soccorrere quel capitale umano che ci ha portato in paradiso Una curiosità, non secondaria, Ernesto Alicicco non nasce tifoso della Roma, anzi... Ma per come si è comportato, per quello che ha rappresentato e per quello che sono i nostri ricordi non c'è posto migliore e più giusto per lui di stare lì, immortalato, in quella foto immortale. Seduto di fronte al Nils Liedholm. Ma per sempre pronto a scattare. ■

Per chi volesse dare l'ultimo saluto a Ernesto Alicicco, il funerale si svolgerà domani alle ore 11 a Piazza dei Quiriti.

La foto di squadra della Roma nella stagione 1982-83. L'unica figura a colori è quella di Ernesto Alicicco, medico dei giallorossi

PIÙ DI VENT'ANNI ALLA ROMA, NELLO STAFF SANITARIO DELLO SCUDETTO DEL 2001

La Roma lo piange: «Resterà sempre nel nostro cuore»

■ Poche ore dopo la scomparsa di Ernesto Alicicco, attraverso i propri profili social, la Roma ha dedicato il suo saluto all'ex medico sociale. «L'AS Roma piange la scomparsa di Ernesto Alicicco», ha scritto il club. «Tra il 1978 e il 2001 ha curato i nostri campioni, resterà nel nostro cuore per sempre» (MANCINI)

PER LA ROMA

Tutto e il contrario di tutto: ieri. Oggi? E domani?!?

Danilo Per la Roma

Vediamo se ricordo bene: avevamo uno dei due-tre allenatori più importanti e vincenti al mondo, Mourinho, ma non andava bene perché con lui «Non stavamo costruendo il futuro». Già, perché il Bologna e l'Atalanta non ragionano al presente ma guardano sempre avanti, credono in quello che fanno e non si lasciano demotivare da qualche battuta d'arresto perché, anche quelle, sono parte integrante del loro continuo processo di crescita. Era questa la voce del popolo, la voce di Dio.

Fino al settimo giorno però, quello della partita. Perché lì qualcosa, dalle parti della coerenza, ho come il sospetto che deve essere andata storta se, almeno così sembrerebbe, dopo solo quattro partite in parecchi si sono già rimangiati tutto.

Daniele De Rossi, allenatore della Roma MANCINI

Eppure con dodici acquisti, molti dei quali arrivati negli ultimi giorni di mercato, un allenatore di prospettiva, oltre che un pezzo di cuore, e pure tante vicissitudini affrontate – l'andata e ritorno, in direzione contraria, di Dybala e di Danso, il caso Zalewski e un paio di rigori solari non assegnati – qualche alibi a questa squadra e al tecnico glielo si poteva pure dare.

Ma non sia mai, quella parola – alibi – da un po' di tempo è stata cancellata dal vocabolario di tanti che, quel vocabolario, l'hanno popolato, invece, di appellativi, pecette e aggettivi dispregiativi che non lasciano scampo perché tanto il calcio vive al presente e del futuro, guarda un po', adesso non gliene frega più niente a nessuno.

E, allora, di Daniele De Rossi si può dire di tutto come se fosse l'ultimo della classe invece che l'allievo modello, il nemico storico piuttosto che la R maiuscola della scritta Roma. Dando sfogo a una sciatteria dialettica che non lascia scampo al sentimento e, quel che è peggio, alla credibilità di chi – parlando della costruzione del futuro – fino a gennaio scorso ci propinava tutta quella insopportabile pappardella pur di provare a sporcare di fango uno come José Mourinho.

Ognuno, manco a dirlo, è libero di tirare un brutto scherzo alla propria credibilità pur di cambiare completamente la sceneggiatura sostenuta fino a qualche mese prima. A patto, però, di non dimenticarsi che, come diceva qualcuno, «Le parole sono importanti». E davanti a ROMA bisogna metterci sempre un FORZA, dopo SEMPRE. ■

il Romanista

LA STAGIONE 2024/25

2024

Data	Partita	Ora/Risultato	TV
18/08	Cagliari - **Roma**	0-0	DAZN
25/08	**Roma** - Empoli	1-2	DAZN sky
01/09	Juventus - **Roma**	0-0	DAZN sky
15/09	Genoa - **Roma**	12.30	DAZN
22/09	**Roma** - Udinese	18	DAZN
26/09	**Roma**-Athletic Club	21	sky
29/09	**Roma** - Venezia	15	DAZN
03/10	Elfsborg-**Roma**	21	sky
06/10	Monza - **Roma**	18	DAZN
20/10	**Roma** - Inter	20.45	DAZN
24/10	**Roma**-Dinamo Kyiv	18.45	sky
27/10	Fiorentina - **Roma**	20.45	DAZN
31/10	**Roma** - Torino	20.45	DAZN
03/11	Verona - **Roma**	18	DAZN
07/11	Union SG-**Roma**	18.45	sky
10/11	**Roma** - Bologna	15	DAZN
24/11	Napoli - **Roma**	18	DAZN
28/11	Tottenham-**Roma**	21	sky
01/12	**Roma** - Atalanta	-	DAZN
/	-	-	
08/12	**Roma** - Lecce	-	DAZN
12/12	**Roma**-Braga	18.45	sky
15/12	Como - **Roma**	-	DAZN
/	-	-	
22/12	**Roma** - Parma	-	DAZN
29/12	Milan - **Roma**	-	DAZN

2025

Data	Partita	Ora/Risultato	TV
05/01	**Roma** - Lazio	-	DAZN
12/01	Bologna - **Roma**	-	DAZN
19/01	**Roma** - Genoa	-	DAZN
23/01	AZ Alkmaar-**Roma**	18.45	sky
26/01	Udinese - **Roma**	-	DAZN
30/01	**Roma**-Eintracht F.	21	sky
02/02	**Roma** - Napoli	-	DAZN
05/02	-	-	
09/02	Venezia - **Roma**	-	DAZN
13/02	-	-	sky
16/02	Parma - **Roma**	-	DAZN
20/02	-	-	sky
23/02	**Roma** - Monza	-	DAZN
26/02	-	-	
02/03	**Roma** - Como	-	DAZN
06/03	-	-	sky
09/03	Empoli - **Roma**	-	DAZN
13/03	-	-	sky
16/03	**Roma** - Cagliari	-	DAZN
30/03	Lecce - **Roma**	-	DAZN
02/04	-	-	
06/04	**Roma** - Juventus	-	DAZN
10/04	-	-	sky
13/04	Lazio - **Roma**	-	DAZN
17/04	-	-	sky
20/04	**Roma** - Verona	-	DAZN
23/04	-	-	
27/04	Inter - **Roma**	-	DAZN
01/05	-	-	sky
04/05	**Roma** - Fiorentina	-	DAZN
08/05	-	-	sky
11/05	Atalanta - **Roma**	-	DAZN
14/05	-	-	
18/05	**Roma** - Milan	-	DAZN
22/05	-	-	sky
25/05	Torino - **Roma**	-	DAZN

www.ilromanista.eu
www.radioromanista.it

Scarica l'app Romanista:

Google Play App Store

La carica di mister Spugna durante la rifinitura di ieri AS ROMA VIA GETTY IMAGES

CHAMPIONS LEAGUE FEMMINILE

OSTACOLO SERVETTE SVEGLIA OBBLIGATA

Al Tre Fontane Alle 14.30 l'andata del play-off. Live su YouTube

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Tutta una questione di certezze. Quelle che sono mancate nelle prime due uscite stagionali, quelle da ritrovare subito per dare il vero inizio alla stagione e fare un passo avanti verso un posto nei gironi di Champions.

Oggi alle 14.30 al Tre Fontane la Roma affronta il Servette nell'andata del play-off europeo, dopo due pareggi in campionato contro Lazio e Sassuolo e con una condizione fisica ancora lontana dal top. Sono proprio le certezze a essere mancate nelle prime gare, quelle che hanno portato le giallorosse a essere quasi irriconoscibili in alcune fasi, le stesse che nella scorsa stagione hanno fatto sì che l'accesso alla fase gironi potesse essere poco più che una formalità. Contro il Servette non sarà così, sia perché la Roma non è al meglio, sia perché le svizzere hanno qualità diverse rispetto alle campionesse d'Ucraina affrontate un anno fa. E quando lo stesso Spugna cita le certezze, lascia trasparire l'intenzione di voler tornare al collaudato 4-3-3 per andare sul sicuro. In porta andrà Ceasar (sempre più vicino l'arrivo di Kresche per sostituire l'infortunata Lukasova) con Minami-Linari come coppia di centrali e Di Guglielmo-Hanshaw sugli esterni. A centrocampo Kumagai dovrebbe riprendersi le chiavi della mediana con Giugliano da mezzala sinistra e una tra Greggi e Dragoni dall'altra parte. Al centro dell'attacco andrà Giacinti, a destra Glionna e sulla sinistra si candida Haavi, sebbene non al top contro il Sassuolo. Al netto delle interpreti e della voglia della squadra di rialzare la testa, sarà fondamentale ritrovare il ritmo giusto, quindi anche valutare opzioni di formazione in base allo stato di forma delle singole. Il Servette è una squadra che punta molto sulla solidità difensiva e sulle ripartenze, con le ex giallorosse Korpela e Lazaro entrambe candidate titolari nel 4-3-3. La gara sarà trasmessa in diretta streaming sul canale Youtube del club giallorosso, mentre al Tre Fontane sono attesi circa 1.200 tifosi, nonostante l'orario complesso e infrasettimanale, l'ennesima prova d'amore.

Intanto ieri la Roma ha fatto sapere che Valdezate si è sottoposta all'intervento per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, effettuato dal Prof. Georg Ahlbäumer alla Klinik Gut di St. Moritz. Toccherà anche a Lukasova una volta che sarà diminuita la sua infiammazione. ■

#ROMANISTAGRAM

Una foto di Bruno Conti e Simone Perrotta condivisa dal dirigente giallorosso per il compleanno dell'ex centrocampista

Rodrigo Taddei parte dallo stemma della Roma per presentare il suo nuovo profilo su Tik Tok

IN CONFERENZA

Spugna: «Dobbiamo dominare la partita»

«Abbiamo bisogno di un risultato e una prestazione importante». Mister Alessandro Spugna sa bene cosa serve alla sua Roma per riprendersi dopo un inizio difficile e cominciare al meglio il cammino in Champions League. «Dobbiamo ritrovare le certezze. Come dico sempre - ha commentato in conferenza stampa - non è una questione di modulo: credo che il nostro momento sia condizionato da più cose che ci hanno fatto iniziare così. Ma la squadra sta bene e l'ho vista serena, consapevole della sua forza. Ho detto loro che devono divertirsi quando giocano e se si divertono le cose gli riescono». Al Tre Fontane va quindi in scena un appuntamento già fondamentale: «Vogliamo raggiungere i gironi di Champions e saranno due gare fondamentali. Sarà una settimana decisiva per la Champions. Col Como dovremo fare bene in poco tempo e ritrovare la nostra qualità massima. Ho parlato di una serie di cose che spiegano il momento e l'aver provato tanto può essere una di quelle, dobbiamo ricominciare a dominare la partita, di avere voglia di tenere la palla tra i piedi, ci vuole coraggio. Non sono preoccupato, sarà una gara differente dal preliminare dello scorso anno. Dovremo fare attenzione alle ripartenze ma abbiamo la fame giusta».

> NON CI ASPETTAVAMO UN INIZIO COSÌ, QUESTA SFIDA SARÀ IMPORTANTE ANCHE PER RILANCIARCI
>
> Benedetta Glionna

«Questa partita è molto importante per noi - ha detto invece Glionna, vicino al tecnico - perché la Champions dà emozioni uniche e domani sicuramente sarà una partita importantissima per il nostro percorso e per questo inizio di stagione, perché possiamo ripartire, riprenderci quello che non abbiamo dimostrato in queste due partite e cercheremo di fare bene». Consapevole dell'inizio negativo, l'attaccante romanista ha commentato la sfida col Servette anche ai canali del club: «Lavoriamo bene in settimana e stiamo cercando di ritrovare alcuni equilibri che mancano, non ci aspettavamo un inizio così e ci dispiace, ma sappiamo che facendo il meglio i risultati arriveranno». ■

LF

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Torino	8	4	2	2	0	5	3
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Verona	6	4	2	0	2	6	5
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Parma	4	4	1	1	2	6	7
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	4	0	2	2	1	6
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

4ª giornata di andata

Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0
Genoa-Roma	**1-1**
Atalanta-Fiorentina	3-2
Torino-Lecce	0-0
Cagliari-Napoli	0-4
Monza-Inter	1-1
Parma-Udinese	2-3
Lazio-Verona	2-1

Prossimo turno 22/09/2024

Cagliari-Empoli	20/09 ore 18.30
Verona-Torino	20/09 ore 20.45
Venezia-Genoa	21/09 ore 15
Juventus-Napoli	21/09 ore 18
Lecce-Parma	21/09 ore 20.45
Fiorentina-Lazio	22/09 ore 12.30
Monza-Bologna	22/09 ore 15
Roma-Udinese	**22/09 ore 18**
Inter-Milan	22/09 ore 20.45
Atalanta-Como	23/09 ore 20.45

I marcatori

4 reti: Thuram (Inter), Retegui (Atalanta)
2 reti: Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta), Man (Parma), Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli), Dia (Lazio), Kvaratskhelia, Di Lorenzo e Lukaku (Napoli), Kean (Fiorentina), Cutrone (Como)
1 reti: Shomurodov e Dovbyk (Roma), Vogliacco, Messias, Pinamonti e De Winter (Genoa), Okafor, Morata, Pavlovic, Leao, Theo Hernandez, Fofana, Pulisic, e Abraham (Milan), Biraghi, Martinez Quarta, Gosens (Fiorentina), Gianetti, Lucca, Thauvin e Brenner (Udinese), Orsolini, Fabbian, Castro e Iling Jr. (Bologna), Zaccagni e Isaksen (Lazio), Andersen (Venezia), Mbangula, Weah e Cambiaso (Juventus), Calhanoglu, Darmian, Barella e Dumfries (Inter), Cancellieri e Bonny (Parma), Ilic, Adams e Coco (Torino), Colombo (Empoli), Di Lorenzo, Simeone e Buongiorno (Napoli), Krstovic (Lecce), Tchatchoua e Tengstedt (Verona), Djuric, Maldini e Mota (Monza), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)

Le prossime gare della Roma

Roma-Udinese	Serie A	22/09
Roma-Athletic Bilbao	Europa L.	26/09
Roma-Venezia	Serie A	29/09
Elfsborg-Roma	Europa L.	03/10
Monza-Roma	Serie A	06/10
Roma-Inter	Serie A	20/10
Roma-Dinamo Kiev	Europa L.	24/10
Fiorentina-Roma	Serie A	27/10
Roma-Torino	Serie A	31/10
Verona-Roma	Serie A	03/11
Union SG-Roma	Europa L.	07/11
Roma-Bologna	Serie A	10/11

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27,
00138 Roma
redazione@ilromanista.eu